



ASIA/SIRIA - Due bambini cristiani colpiti nei bombardamenti ad Aleppo

Aleppo (Agenzia Fides) – La popolazione civile di Aleppo paga il prezzo più alto degli scontri che infiammano la città. Negli ultimi tre giorni, oltre 150 colpi di mortaio hanno colpito zone residenziali uccidendo 15 persone e il ferendone oltre 75. Fonti locali di Fides raccontano che una bomba è caduta su un negozio che vende pane nel quartiere di Sulaimaniyeh. Fra le persone che erano in fila per procurarsi pane, si sono registrati un morto e otto feriti, fra i quali due bambini.

Come comunica a Fides la comunità cristiana locale, fra le vittime dei bombardamenti dei giorni scorsi vi sono due bambini cristiani. Uno è morto, si chiamava Giorgio Rabbat, 13 anni, figlio unico, di una famiglia siro-cattolica. Era un ragazzo brillante, gli piaceva studiare e sognava di avere il punteggio più alto agli esami per arrivare all'università. Stava giocando in strada con altri ragazzi, nel quartiere dove vive la comunità siriana, quando un colpo di mortaio esploso nelle vicinanze lo ha colpito. Un'altra bambina si chiama Pamela Dekermanji, ha quattro anni ed è di una famiglia cristiana siro-ortodossa: è stata colpita da schegge alla testa e le sue condizioni sono critiche.

In Aleppo da circa dieci giorni non ci sono verdura, frutta, carne e anche il pane scarseggia. La popolazione mangia riso e cereali. La ragione è l'embargo imposto dai ribelli che sta strangolando la città e avendo un grave impatto sulla popolazione civile rimasta in loco. Secondo fonti di Fides, se il blocco continua, "si avvicina una crisi umanitaria". I civili sono anche vittime "collaterali" del fuoco incrociato che interessa aree residenziali. (PA) (Agenzia Fides 16/7/2013)